

norme volume di affari con la produzione e la distribuzione di immagini di bambini abusati ed evidenziano le inquietanti matrici anche italiane del turpe commercio. Basti pensare al fatto che secondo le stime effettuate da Telefono Arcobaleno un sito pedofilo a pagamento in quindici giorni sviluppa mediamente in Italia circa cinquantamila contatti di cui cinquemila di un certo rilievo;

impegna il Governo

a porre in essere tutte le iniziative per rafforzare i controlli diretti sulla rete Internet finalizzati a contrastare la pubblicazione e lo scambio di materiali pedopornografici;

a verificare l'efficienza delle procedure per l'avvio delle indagini cercando di renderle più rapide pur salvaguardando tutte le esigenze e le garanzie collegate alla natura delle attività di intercettazione;

ad intensificare le forme di cooperazione internazionale multilaterale e bilaterale per stabilire regole comuni e migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di rendere più efficace la lotta contro le organizzazioni criminali internazionali dedite a forme di sfruttamento sessuale dei bambini;

a valutare l'ipotesi di introdurre con urgenza l'obbligo, per chi offre servizi di telecomunicazione, di accesso alla rete Internet o di Hosting di pagine Web, di conservare per il tempo idoneo a soddisfare le esigenze dell'autorità giudiziaria e a prescindere dalle esigenze di fatturazione, i dati sul traffico e sulle comunicazioni.

(1-00017) « Volontè, **Ciro Alfano**, **Emerenzio Barbieri**, **Dorina Bianchi**, **Brusco**, **Riccardo Conti**, **Cozzi**, **D'Agrò**, **D'Alia**, **Degenaro**, **De Laurentiis**, **Di Giandomenico**, **Filippo Maria Drago**, **Giuseppe Drago**, **Follini**, **Giuseppe Gianni**, **Grillo**, **Anna Maria Leone**, **Liotta**, **Lucchese**, **Maninetti**, **Maz-**

zoni, **Mereu**, **Mongiello**, **Naro**, **Peretti**, **Ranieli**, **Romano**, **Rotondi**, **Tabacci**, **Tanzilli**, **Tucci** ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

ZANELLA, **PECORARO SCANIO**, **BULGARELLI**, **CENTO**, **CIMA** e **LION**. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere — premesso che:

durante la seduta della Commissione affari sociali della Camera dei deputati del 24 luglio 2001 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, **Roberto Maroni**, ha annunciato che avrebbe escluso dalla consulta degli esperti sulle tossicodipendenze **Vittorio Agnoletto**, medico ed esponente del *Genoa social forum*;

detta esclusione è stata motivata dallo stesso ministro in riferimento alle opinioni personali di **Vittorio Agnoletto**, responsabile di aver rilasciato dichiarazioni « insopportabili »;

la decisione del ministro costituisce non solo una perdita di competenza e professionalità all'interno della consulta, ma mette in discussione la capacità della stessa a rappresentare la pluralità delle posizioni rispetto ad un tema così controverso e complesso quale quello delle tossicodipendenze;

nei giorni scorsi il Ministro della sanità, **Girolamo Sirchia**, ha escluso dalla commissione per la lotta all'Aids lo stesso **Vittorio Agnoletto**;

Vittorio Agnoletto è attualmente presidente della Lega italiana per la lotta all'Aids e, in qualità di medico ed esperto, ha fatto ininterrottamente parte della commissione a partire dal 1993;

anche il ministro Sirchia ha motivato la decisione con ragioni squisitamente politiche, asserendo che Agnoletto non merita fiducia a causa del suo comportamento di « opposizione al Governo »;

appare grave e preoccupante che il Governo affidi le proprie consulenze tenendo conto degli orientamenti politici ed ideologici degli interessati, col rischio di compromettere la necessaria indipendenza di giudizio in ambiti che nulla hanno — o dovrebbero — avere con le vicende politiche —:

se il Presidente del Consiglio non ritenga che il comportamento tenuto dai due esponenti del Governo nelle circostanze menzionate sia di una gravità inaudita, lesivo del diritto di opinione che la Costituzione riconosce a tutti i cittadini ed in contrasto con le stesse dichiarazioni programmatiche dell'attuale Governo che sostiene di ispirarsi a principi di democrazia e di libertà. (3-00232)

GIORDANO, VENDOLA e RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio circoscrizionale di Bagnoli, riunitosi in seduta straordinaria in data 17 settembre 2001 con all'ordine del giorno « Emergenza Bagnoli per i danni causati dal nubifragio », ha valutato e discusso i danni provocati a persone e a cose e ha dibattuto lo stato di emergenza verificatosi nella circoscrizione;

i danni riguardano i crolli di abitazioni civili con relativi sfollati, dissesto stradale, allagamenti alle attività produttive, allagamenti alle abitazioni, dissesto alla rete fognaria, smottamenti e frane dalle colline, blocco temporaneo della rete di trasporto su rotaie e su gomma, disservizio continuo della rete elettrica ed idrica;

tutto ciò non permette al Consiglio e alla macchina comunale di poter fronteggiare l'emergenza verificatasi —:

se non intenda con estrema urgenza dichiarare lo stato di emergenza per calamità naturale sul territorio. (3-00234)

Interrogazioni a risposta scritta:

RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo — ENAV spa — fornisce i servizi di assistenza al volo in tutti gli spazi aerei di pertinenza italiani, di cui agli articoli 3 e 4 decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 1981, fatti salvi gli spazi aerei destinati al traffico aereo operativo di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 484 del 1981;

all'ente competono principalmente l'organizzazione e l'erogazione dei servizi: di traffico aereo, consistenti nel servizio di controllo della circolazione aerea, nel servizio di informazione di volo, nel servizio consultivo e di allarme; di meteorologia aeroportuale; di informazione aeronautica; di telecomunicazioni aeronautiche, di radio-navigazione e radio-diffusione;

l'ente svolge altresì i seguenti compiti: promuove ed attua iniziative di interesse nazionale nei settori sistematici della navigazione aerea, del controllo della circolazione aerea e della sicurezza delle operazioni di volo; cura lo studio e la ricerca sui sistemi di navigazione, il potenziamento degli impianti di assistenza al volo; provvede alla formazione e all'addestramento di personale aeronautico specialistico, proprio o di terzi, ed al rilascio delle relative abilitazioni per il proprio personale; provvede al controllo in volo delle procedure operative e delle radio-misure degli apparati di radio-navigazione, nonché alla certificazione degli impianti;

da quanto suesposto emerge chiaramente che nell'ENAV spa sono riunite le funzioni di regolamentazione-controllo e di erogazione dei servizi e ciò in evidente contrasto con l'orientamento dei maggiori

organismi sovranazionali volto verso la separazione tra il *Service Provider* ovvero il Fornitore del servizio e il *Reguletor* ovvero l'ente certificatore, il che implica che l'attività di quest'ultimo dovrebbe rimanere di natura pubblica; tale orientamento è motivato dall'esigenza di realizzare un sistema in grado di garantire un elevato livello di efficienza e qualità totale dei servizi di assistenza al volo;

il rischio principale che può derivare dalla commistione delle due funzioni suddette è rappresentato dalla criticità dei livelli di sicurezza, non essendo prevista nessuna certificazione esterna, da parte di un ente a ciò deputato, per uomini, mezzi, impianti e sistemi per l'assistenza al volo;

l'ENAV spa è in Italia l'unico ente deputato allo svolgimento dei servizi di assistenza al volo ed è stato trasformato *ex lege* n. 665/96 in società per azioni;

il servizio di assistenza al volo non può essere gestito tenendo presente principalmente la valutazione di ritorno sugli investimenti, che mal si concilia con la politica della sicurezza aerea, tanto più se l'ente erogatore è anche controllore di se stesso —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire, in considerazione della necessità di una scissione tra le funzioni di regolamentazione-controllo e di erogazione dei servizi di assistenza al volo, attualmente facenti capo all'ENAV spa, con l'attribuzione a quest'ultima della gestione e della prestazione dei servizi e la devoluzione ad altro organo dell'attività di controllo, regolamentazione e certificazione degli stessi. (4-00748)

VOLONTÈ e TANZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 14 maggio 2001 è stata emanata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea con la procedura di

codecisione una direttiva concernente il sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali, dei titoli e dei percorsi formativi;

tale direttiva interviene in un settore delicato del processo di unificazione europea riguardando la libera circolazione delle persone e il diritto di stabilimento. L'armonizzazione delle regole per l'esercizio di alcuni mestieri e professioni, per la formazione e per gli studi, crea i presupposti per la massima circolazione dei professionisti che entrano direttamente in concorrenza a livello europeo; per questo, richiede un'attenta valutazione delle soluzioni da adottare al fine di garantire non solo l'osservanza degli obblighi comunitari ma anche la salvaguardia delle competitività dei professionisti italiani e che potrebbero scontare le conseguenze negative di ritardi, della possibile inadeguatezza della normativa nazionale o dell'acritica adesione a modelli legislativi lontani da quelli tradizionalmente presenti nell'ordinamento italiano e difficilmente attuabili in esso;

l'attuazione della direttiva si intreccia sia con la riforma in atto del sistema universitario sia con i progetti di riforma delle professioni regolamentate;

il termine per l'attuazione scade il 31 dicembre 2002; pertanto, entro quella data dovranno essere apportate le necessarie modifiche all'ordinamento nazionale —:

quali atti e quali iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per garantire tempestive valutazioni su come esercitare la competenza legislativa riservata allo Stato italiano nell'attuazione della direttiva e per assicurare il coordinamento con il processo di riforma universitaria in atto e con le iniziative di modifica delle professioni protette assicurando ai giovani italiani percorsi formativi e di accesso alle professioni certi e trasparenti. (4-00754)